



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento
12 GENNAIO 2018

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
HEALTHDESK.IT	<i>L'obesità si vede nella pipì dei bambini</i>	09/01/2018
ANSA	<i>Diabete: una nuova app motiva malati a fare più esercizio. Mostra loro gli effetti dell'esercizio fisico su zuccheri sangue</i>	11/01/2018
ANSA	<i>Con diabete in gravidanza triplica rischio di parti cesarei Esperto spiega come monitorarlo</i>	12/01/2018

LO STUDIO

L'obesità si vede nella pipì dei bambini

L'urina dei bambini in sovrappeso e obesi rilascia specifici composti volatili (i cosiddetti Vocs, prodotti nei normali processi metabolici dal nostro organismo) diversi da quelli rilasciati dai bambini normopeso.

È quanto ha scoperto un gruppo di ricercatori dell'Isa-Cnr di Avellino in uno studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports.

«Abbiamo analizzato campioni di urine di bambini appartenenti alla coorte italiana di un progetto pilota di cui siamo partner, "I. Family"», spiega Rosaria Cozzolino dell'Isa-Cnr. «I risultati iniziali hanno già permesso di evidenziare per la prima volta che nelle urine di bambini sovrappeso o obesi il profilo dei composti organici volatili (Vocs), prodotti nei normali processi metabolici dal nostro organismo, è significativamente differente, dal punto di vista qualitativo, da quello di bambini normopeso: alcuni composti presenti potrebbero quindi ricoprire il ruolo di biomarcatori metabolici dell'obesità infantile e delle relative complicanze».

L'introduzione di tecniche avanzate per l'estrazione dei Vocs da fluidi biologici ha già consentito di evidenziare che, in presenza di alcune malattie, i profili di queste sostanze possono subire alterazioni quali/quantitative. «La nostra linea di ricerca offre ora indicazioni promettenti per la comprensione dei processi e dei percorsi

fisiopatologici che portano allo sviluppo dell'obesità e potrà contribuire in prospettiva a sviluppare nuove strategie terapeutiche», dice ancora Cozzolino. «Inoltre, i campioni di urina, tra i vari fluidi biologici, presentano evidenti vantaggi per l'analisi dei metaboliti volatili, sia perché possono essere raccolti facilmente e in maniera non invasiva, sia perché contengono concentrazioni superiori di Vocs rispetto ad altri liquidi corporei».

<http://www.healthdesk.it/medicina/obesit-vede-pip-bambini>

ANSA**Diabete: una nuova app motiva malati a fare più esercizio
Mostra loro gli effetti dell'esercizio fisico su zuccheri sangue**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Finite le vacanze di Natale, ci sono i chili di troppo da smaltire per rimettersi in forma. Un compito ancora più urgente se si soffre di diabete. Per questo i ricercatori dell'università dello Utah hanno sviluppato un'app interattiva per motivare i pazienti a fare più esercizio fisico in modo costante. I dettagli sono spiegati sul Journal of Medical Internet Research. "C'è una componente emotiva dietro i cambiamenti delle proprie abitudini. Convincere i pazienti a muoversi di più per mantenere sotto controllo gli zuccheri nel sangue è più facile a dirsi che a farsi", commenta Nancy Allen, co-autrice dello studio. L'app sviluppata aiuta a motivarli a cambiare le proprie abitudini. All'inizio si inseriscono i valori degli zuccheri nel sangue: sulla base di questi il programma disegna una curva media degli zuccheri per la singola persona. Il paziente può poi disegnare una linea per mostrare come secondo lui i livelli di zucchero possono cambiare dopo 30 minuti di esercizio fisico, magari camminando. Il programma mostra poi quanto di fatto cambiano, con risultati spesso molto diversi da quelli immaginati. "Pensavamo che le persone sottostimassero l'impatto dell'attività fisica, ma sbagliavamo, lo sovrastimano. Dopo avergli fatto usare la simulazione però, la loro motivazione è aumentata", aggiunge Bryan Gibson, uno dei ricercatori. Inoltre c'è la possibilità di farlo più volte per vedere come il momento della giornata e la durata dell'attività fisica influiscono sui livelli di zuccheri nel sangue, mostrando così qual è il momento migliore per fare esercizio e trarre i maggiori benefici. Secondo i ricercatori l'app offre un modo efficace per cambiare l'atteggiamento dei pazienti verso l'attività fisica, facendogli fare in modo abituale. In media infatti tutti hanno dedicato più tempo a camminare nella loro routine giornaliera, passando da 67 minuti prima dello studio a 100.5 minuti dopo.

ANSA**Con diabete in gravidanza triplica rischio di parti cesarei
Esperto spiega come monitorarlo**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Il rischio di un cesareo può quasi triplicare nel caso in cui la mamma presenti diabete, così come aumentano nettamente anche il rischio di mortalità per il bimbo e le complicanze durante la gestazione. Per questo è necessario non sottovalutare il problema e mettere in atto tutte le precauzioni per ridurre i possibili danni. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su Diabetologia, rivista della Associazione Europea per gli Studi sul Diabete (EASD). Ricercatori dell'Università di Glasgow hanno esaminato i dati relativi a tutti i bambini nati in Scozia tra aprile 1998 e marzo 2013, per un totale di 813.921 parti. Durante i 15 anni coperti dalla ricerca ci sono stati 104 decessi perinatali nei bambini di madri con diabete, di cui 65 nel gruppo diabete 1 e 39 nel gruppo diabete 2: pari a tassi di mortalità di 4,2 e 3,1 volte rispetto alla popolazione scozzese. Un alto peso alla nascita (con aumentato rischio di complicanze anche gravi e mortali) riguardava più della metà di tutti i bambini nati da madri con diabete 1 e oltre un terzo (38%) delle madri con diabete 2, percentuali rispettivamente pari a 4,8 e 3,7 volte più alte rispetto alla popolazione non diabetica. Il taglio cesareo riguardava il 68% delle donne con diabete 1 e il 60% delle donne con diabete 2 a fronte di un 24% della popolazione generale, ovvero quasi il triplo. "C'è molto da lavorare - chiarisce all'Ansa Francesco Purrello, presidente eletto della Società Italiana di Diabetologia (SID) - per far conoscere alle donne l'importanza di monitorare questa condizione. Età sopra i 35 anni e peso eccessivo sono i fattori che maggiormente concorrono allo sviluppo di diabete gestazionale e queste caratteristiche sono in aumento negli ultimi anni. Fondamentale è per tutte le donne un controllo della glicemia ed emoglobina glicata a inizio gravidanza e, per i soggetti a rischio, il test con la curva da carico di glucosio tra la 24 e 28/ma settimana di gravidanza". (ANSA).

YQX/VI